

Arrivano 2.660 voucher anti-crisi

La Provincia rende disponibile un fondo per sostenere il reddito dei cassaintegrati dando contemporaneamente un aiuto ai Comuni. Ogni voucher vale 300 euro in cambio di 40 ore di lavoro al mese da effettuarsi nel proprio paese

HANNO DETTO

DANIELE MOLGORA



Il presidente del Broletto ha presentato ieri la terza parte del piano anticrisi complessivo annunciato ai primi di settembre. Dopo l'accordo con le banche e la costituzione di fondo di controgaranzia, ieri è stato presentato il progetto-voucher, in base al quale il Broletto mette a disposizione 2700 assegni da 300 euro che saranno erogati a dei lavoratori cassaintegrati sulla base di indicazioni provenienti dai Comuni: in cambio dell'assegno il cassaintegrato dovrà lavorare per 40 ore al mese per lo stesso Comune.

GIORGIO BONTEMPI



L'assessore al Lavoro e Attività Produttive ha ribadito il carattere «sperimentale» dell'operazione-voucher: «L'intenzione è quella di riuscire a rifinanziare, anche per il 2010, questa dotazione. L'avvio del primo fondo ci consentirà di fare eventuali accorgimenti per l'anno prossimo». I tempi di messa in campo del provvedimento sono abbastanza ravvicinati: entro una ventina di giorni i Comuni dovranno fornire al Broletto i nominativi dei cassaintegrati disponibili ai lavori e quindi assegnatari del voucher.

BRESCIA Terza puntata del piano anti-crisi messo in piedi dalla Provincia di Brescia. Dopo l'intesa con le banche e il fondo da destinare ai Consorzi Fidi, ieri Daniele Molgora e l'assessore al Lavoro, Giorgio Bontempi, hanno presentato l'aspetto forse più curioso del piano. Sono i voucher, ovvero dei bonus esentasse da 300 euro, che i cassaintegrati (tutti: quelli in eig ordinaria, straordinaria e in deroga) potranno avere per uno-due-tre, massimo quattro mesi, se danno la disponibilità a lavorare per il proprio Comune, con ciò ottenendo il progetto del Broletto un duplice obiettivo: integrare il reddito di chi sta in cassa integrazione dando al contempo un minimo di sollievo alle casse dei Comuni.

Vediamo un po' il dettaglio dell'operazione che diventerà operativa - queste intenzioni e determinazioni - in poche settimane.

Il meccanismo del fondo

Allora: la Provincia stanza 500mila euro per il 2009 con l'obiettivo di bissare la dotazione l'anno prossimo anche sulla base delle indicazioni che verranno dalla sperimentazione (prima in Italia). Con questi 500mila euro disponibili (che in realtà, a far due conti, dovrebbe essere più alto visto che 2.600 per 300 fanno quasi 800mila euro) la Provincia dice ai Comuni: fateci sapere se nel vostro paese ci sono cassaintegrati disponibili a fare lavori utili al paese. Voi Comuni ci dite chi sono questi cassaintegrati e sempre voi Comuni decidete che cosa debbono fare, noi - dice la Provincia - paghiamo.

Ovviamente, stante i limiti del fondo la disponibilità è predeterminata. Nel complesso saranno 2.660 questi buoni-lavoro mensili (voucher, per l'appunto). I lavoratori che ne avranno diritto saranno indicati dai Comuni che li individueranno sulla base di alcuni parametri: da 5 anni residenti nel paese, in base al reddito familiare, alla durata della cassa integrazione e altri ancora. La scelta di quali cassaintegrati avranno il voucher tocca - ripetiamo - ai Comuni.

Più voucher ai Comuni più grandi

Naturalmente c'è qualche limite anche agli stessi Comuni nell'utilizzo dei voucher. Si è individuata una griglia di questo tipo: per i Comuni sotto i 2mila abitanti saranno disponibili 8 voucher; questo significa, quindi, che ci saranno 8 assegni da 300 euro l'uno. Per i Comuni dai 2 ai 5mila abitanti 12 voucher; per quelli da 5 a 10mila abitanti 20 voucher;



La crisi economica sta falcidiando l'occupazione
Nel Bresciano i lavoratori cassaintegrati sono quasi 20mila

per i 26 Comuni oltre i 10mila abitanti i voucher a disposizione saranno 40 per paese. Per questa prima fase si è stabilito che un cassaintegrato non potrà utilizzare più di 4 voucher, quindi non potrà andare al lavoro per più di 4 mesi. L'obiettivo - ha sottolineato Giorgio Bontempi - è quello di avere una platea la più ampia possibile di possibili utiliz-

zatori. I tempi della messa a punto dovrebbero, come detto, essere rapidi. Da domani - ed entro 20 giorni - i Comuni devono fare richiesta alla Provincia. In realtà, da domani i Comuni potranno cominciare a vedere la situazione dei cassaintegrati nel proprio paese, fare una valutazione su quel che si potrà far fare loro e quindi - entro 20 giorni - trasferire

il tutto alla Provincia. Adesso, al piano complessivo anticrisi della Provincia mancano due tasselli: quello per la rateazione delle bollette a chi è in cassa integrazione e l'avvio del fondo per gli apprendisti, per dare sostegno alle piccole imprese in particolare che abbiano al lavoro dei giovani. Se ne parla fra qualche giorno.